

ORDINE DEI MEDICI-ODONTOIATRI E P.A.L.

Con il presente documento, l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Brindisi intende fornire il proprio contributo alla formulazione del Piano Attuativo Locale della ASL di Brindisi, ovvero lo strumento di programmazione operativa sul territorio del Piano Regionale della Salute approvato con L. R. n. 23/2008.

Nella consapevolezza che l'approccio alle problematiche della salute deve necessariamente essere di tipo globale e non esclusivamente medico-sanitario, l'Ordine ribadisce innanzi tutto la sua attenzione alle tutela dell'ambiente, e, dichiarando una incondizionata disponibilità, sollecita tutte le Istituzioni competenti ad approfondire ulteriormente la conoscenza relativa agli effetti sulla salute pubblica provocati dell'inquinamento di questo territorio, soprattutto dell'area già definita "ad elevato rischio ambientale". Per questo, invita la ASL di Brindisi a sottoscrivere appositi protocolli di intesa con la Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, al fine di intensificare le attività di monitoraggio e di prevenzione.

Una speciale attenzione l'Ordine intende riservare alla tutela della salute dei lavoratori, in un contesto sociale ed economico quale quello di Brindisi, nel quale la esposizione ai rischi lavorativi è resa più evidente sia dai particolari insediamenti industriali presenti, sia dalla persistenza di una scarsa sensibilità ai problemi della prevenzione sui luoghi di lavoro. Per questo, l'Ordine chiede alla ASL di Brindisi di aumentare il livello di guardia nei confronti di tali problemi, aumentando le risorse a disposizione dei servizi di prevenzione e vigilanza.

Più in generale, questo Ordine rivendica il ruolo forte che i Professionisti Medici devono svolgere, ai più diversi livelli, innanzi tutto per garantire quel substrato di appropriatezza necessaria affinché l'esercizio professionale consenta la attuazione di risposte assistenziali appropriate sul piano clinico, cioè rivolte al paziente giusto nel momento giusto, nel giusto contesto organizzativo. Pertanto, l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Brindisi si pone come soggetto attivo nel processo di "governance" delle politiche sanitarie del territorio, non soltanto per tutelare la società attraverso la promozione di una corretta pratica professionale da parte degli iscritti, così come previsto dalla norma, ma anche per rispondere alla esigenza sempre più avvertita da parte dei Cittadini e dagli stessi Professionisti, che l'esercizio professionale avvenga in condizioni di sicurezza orientate al miglioramento continuo della qualità.

Per questo motivo condizione preliminare a tutte le scelte di programmazione sanitaria e socio-sanitaria, è che la ASL Brindisi metta in essere ogni azione necessaria a perseguire e tutelare la sicurezza sia degli Operatori che dei Cittadini, anche allo scopo di sviluppare un crescente reciproco rapporto di fiducia, così che vengano a decadere sia gli atteggiamenti di "medicina difensiva" da parte del sistema sia gli atteggiamenti di pregiudizio da parte della società verso di questo. Anche per questo motivo, è fondamentale delineare in maniera razionale ed appropriata le reti sanitarie, soprattutto a livello ospedaliero e territoriale.

In particolare, la rete ospedaliera deve essere realizzata sul modello "a crescente complessità", onde assicurare al territorio un livello di assistenza omogeneo, presidiato da un efficace e capillare sistema di emergenza "118". Si ritiene dunque che la strutturazione della rete ospedaliera debba essere coerente con lo schema seguente:

- Ospedale di riferimento provinciale DEA II livello:
 - Brindisi "A. Perrino"
- Ospedali DEA I livello:
 - Francavilla Fontana
 - Ostuni (fino alla realizzazione del nuovo Ospedale "Brindisi nord", derivante dalla fusione ed implementazione degli Ospedali di Ostuni, Fasano e Cisternino, la cui edificazione costituisce scelta strategica e di prioritaria importanza)
- Ospedali di base ("distrettualizzati"):
 - Mesagne - San Pietro Vernotico (resi autonomi dal P.O. di Brindisi e tra loro funzionalmente collegati come IV Presidio di ASL, implementati con discipline medico-chirurgiche e riabilitazione motoria-cardio-respiratoria)
 - Ceglie, ospedale a vocazione riabilitativa comprensivo dei posti letto allocati nel Presidio "di alta specialità riabilitativa"
 - Fasano/Cisternino, con discipline medico-chirurgiche di base (fino alla realizzazione dell'Ospedale "Brindisi nord").

In prospettiva, dunque, si auspica che la rete ospedaliera della ASL Brindisi assuma il seguente assetto definitivo:

- Ospedale DEA II livello: Brindisi
- Ospedali DEA I livello: Francavilla – Brindisi “Nord”
- Ospedali di base:
 - Mesagne-San Pietro Vernotico, con discipline medico-chirurgiche di base e a vocazione riabilitativa motoria-cardio-respiratoria)
 - Ceglie, con alcune discipline di base, ma a vocazione prettamente riabilitativa neuro-motoria, anche di “alta specialità”.

Infine, in tutti i suddetti Presidi Ospedalieri devono essere garantite condizioni di sicurezza operativa, sia in riferimento al rispetto dei requisiti strutturali e tecnologici, sia al rispetto dei requisiti organizzativi, allo scopo di assicurare una adeguata continuità assistenziale ed appropriatezza delle cure, anche mediante il ricorso a tutti i modelli organizzativi consentiti (es. “day surgery”, “week-surgery”, ecc.).

La strutturazione della rete territoriale deve necessariamente tenere conto che la concentrazione delle risorse ospedaliere in grossi Presidi rischia di depotenziare il territorio stesso, per cui risulta importante radicare in maniera profonda e diffusa la organizzazione dei Distretti Socio Sanitari, nei quali si assumeranno le scelte e le decisioni più rilevanti rispetto alle esigenze di “presa in carico” dei cittadini, sia sociale che sanitaria.

Per questo motivo, risulta importante dotare ogni Comune di strutture poliambulatoriali (tipo Centri di salute – Case della Salute) ove garantire la assistenza primaria, ambulatoriale, e residenziale.

Si ritiene necessario pertanto rilanciare la ripartizione del territorio aziendale nei 6 Distretti Socio Sanitari:

- Brindisi – Fasano – Ostuni – Francavilla Fontana – Mesagne – San Pietro Vernotico.

Si ritiene che tale organizzazione possa meglio assecondare quel percorso di tutela della salute individuato nel Piano Regionale della Salute e ribadito nella proposta di Piano Attuativo Locale avanzata dalla ASL Brindisi, sebbene l'Ordine

ritiene necessaria anche una riflessione ulteriore per evitare che tale sviluppo della rete si esaurisca in uno sterile appesantimento burocratico, foriero di duplicazioni di costi e di servizi, e non risponda invece al suo obiettivo primario, ovvero avvicinare sempre più il sistema ai Cittadini, nei luoghi ove essi vivono ed operano.